

**LA MOSTRA** L'ESPOSIZIONE DEDICATA DALLA MONSIGNOR QUARTIERI A WEREMEENCO E URBAN ALLO SPAZIO BIPIELLE DI LODI SI È CHIUSA DOMENICA CON UN BILANCIO DI 2.050 VISITATORI

# Il "cuore" dell'arte, battiti da record

Scarsa la presenza di giovani ma ha funzionato il traino degli incontri collaterali che ha trasformato la mostra nell'evento «più visitato del 2016»

CARLA SAVI

Sette settimane di riflettori puntati sulle opere di Dionisio Urban e Bruna Weremeenco, di pubblico e di visite guidate, di eventi collaterali che ogni fine settimana hanno trasformato lo Spazio Bipielle Arte in un frequentato luogo di convegno e di cultura. Chiusi due giorni fa i battenti sulla mostra, un finale col botto che ha registrato nella giornata di domenica 180 ingressi, a tracciare il bilancio dell'iniziativa è Gianmaria Bellocchio, presidente dell'associazione Monsignor Quartieri, che ha organizzato la rassegna affidata alla cura di Marina Arensi e Beppe Cremaschi. «Il bilancio finale di 2050 visitatori decreta... e il cuore bate lontano... la mostra più visitata del 2016, segnata da consensi unanimi da parte del pubblico - afferma Bellocchio - Una rassegna bella per come l'hanno voluta i curatori, per allestimento e per la ricerca che ha portato alla costruzione del percorso. Se per la più nota e apprezzata pittura della Weremeenco si è trattato di una riscoperta, l'arte visionaria di Urban è stata per molti una vera rivelazione. Facendo conoscere il suo lavoro, ho dato seguito a un desiderio di don Luciano Quartieri che ha lasciato scritto di Urban "La città di Lodi ha il dovere di tributargli quella stima che si merita e che non ha avuto in vita"». Bellocchio non omette però di considerare il ruolo fondamentale giocato dagli eventi collaterali ai fini della presenza di pubblico, senza i quali il bilancio sarebbe stato più scarso: arte, poesia e letteratura, storia, musica e teatro, un programma a 360 gradi sul panorama culturale, momento trainante nella consolidata formula della Monsignor Quartieri e capace di avvicinare anche i meno inclini alle frequentazioni d'arte. Stesso discorso per la rassegna *Le stanze della grafica* che tra settembre e ottobre, pur con autori ex-



**UN SUCCESSO** Sopra da sinistra Flavio Ferrandi e Marta Pettoni in uno degli eventi collaterali, i curatori Beppe Cremaschi e Marina Arensi con il vescovo di Lodi Maurizio Malvestiti in uno dei tanti bagni di folla della mostra, sotto le opere di Urban e Weremeenco e a sinistra Gianmaria Bellocchio con Paola Cremascoli



tra-lodigiani solitamente meno attraenti per i frequentatori locali di mostre, ha sostenuto la sfida di trasportare l'iniziativa *Carte d'Arte* dalla tradizionale sede della chiesa dell'Angelo allo Spazio Bipielle. Un'osservazione doverosa riguarda la scarsa partecipazione dei giovani, anche se molti di loro sono stati quelli incantati dalla pittura anticipatrice di Urban. Le prossime iniziative dell'associazione? «Abbiamo organizzato per giugno un concerto dedicato a

Monsignor Beccaria, che fu dal 1953 al 1984 il direttore del coro della Cattedrale e per luglio, nella chiesa di San Francesco, le esecuzioni del coro Oriel College di Oxford». Il programma espositivo proseguirà invece in autunno con l'edizione 2017 della rassegna di grafica, mentre per la seconda mostra l'opzione è tra una nuova edizione della Biennale d'Arte, abbandonata nel 2013, e il completamento del percorso *Lodi. Cinquant'anni di*

*mostre d'arte* proposto nel 2015, che questa volta dovrebbe indagare il periodo espositivo 1950-2000. L'attività dell'associazione è in continuo movimento. «Ma niente di tutto questo potrebbe essere realizzato senza la presenza dei volontari - tiene a precisare Bellocchio - Uno staff di motivata efficienza, insostituibile nell'ambito dell'allestimento, dell'accoglienza, della regia e della segreteria, che opera con impegno disinteressato».